

IMPUTAZIONI

Capo A1: caso BANFI

Juan María BORDABERRY, Juan Carlos BLANCO

A 1) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per aver compiuto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro, con altre persone rimaste sconosciute – tra le quali anche talune di quelle che hanno partecipato direttamente ai sequestri, alle torture ed alle uccisioni – ed altre decedute (Alberto VILLAR, Juan GATTEI, José D. CARDOZO, Dante PALADINI, Julio César VADORA, Víctor CASTIGLIONI HERRERA, Hugo CAMPOS HERMIDA, Hugo LINARES BRUM, Antonio GETTOR, Luis MARGARIDE, Enrique SILVA, Walter RAVENNA, Víctor GONZÁLEZ IBARGOYEN e Alberto O. BALLESTRINO), atti diretti a porre in pericolo, al fine di uccidere, l'incolumità di un numero indeterminato di persone, anche per il solo fatto di essere sospettate di militare nel *Movimiento 26 de Marzo* e nel *Movimiento de Liberación Nacional – Tupamaros*; atti consistiti nell'aver arrestato, senza alcun provvedimento dell'Autorità legittima, un numero non determinabile con precisione, ma rilevante di persone per i loro presunti rapporti con i citati movimenti e nell'averle sottoposto a detenzione illegale e tortura, al fine di estorcere loro indicazioni sull'identità di altri partecipanti alle citate organizzazioni, sui nomi di battaglia, sulla localizzazione e sulla partecipazione degli stessi a presunte azioni sovversive; e nell'aver concorso alla uccisione di molte di esse e, in particolare, del cittadino italiano Daniel Álvaro BANFI BARANZANO, per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p..

Atti ed azioni di seguito descritte:

- per il sequestro, il 12 settembre 1974, di Luis LATRONICA, di Rivera MORENO e del cittadino italiano Daniel Álvaro BANFI BARANZANO, a seguito delle informazioni estorte sotto tortura ad Alberto Andrés CORREA, sequestrato alla fine di agosto del 1974 da parte della *Alianza Anticomunista Argentina*;
- per l'uccisione, mediante l'uso di mitragliatrici, nella notte tra il 29 ed il 30 ottobre 1974, di Luis LATRONICA e del cittadino italiano Daniel Álvaro BANFI BARANZANO, i cui cadaveri venivano rinvenuti, insieme a quello di Guillermo Rivera JABIF GONDA, il 30 ottobre 1974, in località San Antonio de Areco (tra Buenos Aires e La Plata), con le mani legate dietro la schiena e parzialmente ricoperti di calce viva, utilizzata allo scopo di ostacolarne l'identificazione. Rivera MORENO, invece, veniva rilasciato il 26 ottobre 1974, unitamente a Nicasio Washington ROMENO UBAL, sequestrato il 13 settembre 1974 in altra operazione clandestina;
- per il sequestro, l'8 novembre 1974, di altri sei uruguayani, cinque adulti (Floreal GARCÍA, Mirtha HERNÁNDEZ, Héctor BRUM, Graciela ESTEFANEL e María de los Ángeles CORBO) e un bambino di 3 anni, tale Amaral GARCÍA HERNÁNDEZ; quest'ultimo, successivamente, allevato da una coppia di funzionari dei servizi di sicurezza argentini, veniva rintracciato e liberato solo nel 1985 e successivamente consegnato ai nonni naturali dalla magistratura argentina; i cadaveri dei cinque adulti venivano, invece, rinvenuti in Uruguay il 20 dicembre 1974.

La responsabilità dei correi discende dal ruolo da ciascuno svolto:

Alberto VILLAR (deceduto), quale capo della polizia federale, organismo di direzione e coordinamento di tutta la polizia federale, da cui dipendeva, tra l'altro, la *Superintendencia de Seguridad Federal*;

Luis MARGARIDE (deceduto), quale capo della *Superintendencia de Seguridad Federal*, organismo che svolgeva funzioni di polizia politica da cui dipendeva il *Departamento de Asuntos Extranjeros*, competente per la sorveglianza e il controllo degli esuli politici;

Juan GATTEI (deceduto), quale capo del *Departamento de Asuntos Extranjeros*;

Antonio GETTOR, (deceduto) quale vice capo del citato *Departamento de Asuntos Extranjeros*;

Enrique SILVA (deceduto), quale capo della Polizia della provincia di Buenos Aires;

Juan María BORDABERRY AROCENA, **Walter RAVENNA**(deceduto), **Juan Carlos BLANCO**, **Víctor Fermín GONZÁLEZ IBARGOYEN** (deceduto) in concorso con **José D. CARDOZO** (deceduto), **Dante PALADINI** (deceduto) e **Julio César VADORA** (deceduto) ed **Hugo LINARES BRUM** (deceduto) quali membri del COSENA, che ha deliberato, autorizzato e diretto la repressione politica dei militanti del *Movimiento 26 de Marzo* e del *Movimiento di Liberación Nacional - Tupamaros* con l'aiuto delle forze armate uruguayane e d'intesa con le autorità politiche, militari, di polizia e di sicurezza argentine, deliberando il trasferimento di alcuni di loro in Uruguay e la loro eliminazione fisica;

Alberto O. BALLESTRINO (deceduto), quale capo della Polizia di Montevideo, da cui dipendeva la *Dirección Nacional de Información e Inteligencia* della *Jefatura de Policía*, uno degli organismi a cui era affidata la repressione degli oppositori politici all'estero;

Víctor CASTIGLIONI HERRERA (deceduto), quale capo della *Dirección Nacional de Información e Inteligencia* della *Jefatura de Policía* e **Hugo CAMPOS HERMIDA** (deceduto) quale capo del Dipartimento 5 della citata *Dirección* che ha proceduto al sequestro di **Luis LATRONICA**, **Rivera MORENO** e del cittadino italiano **Daniel Álvaro BANFI BARANZANO**.

Capo B1: casi GATTI, ISLAS, ARNONE, RECAGNO

Juan Carlos BLANCO, **José Horacio GAVAZZO PEREIRA**, **José Ricardo ARAB FERNÁNDEZ**, **Ricardo José MEDINA BLANCO**, **Gilberto VÁZQUEZ**, **Luis Alfredo MAURENTE MATA**, **Pedro Antonio MATO NARBONDO**, **José Felipe SANDE LIMA**, **Ernesto SOCA**, **Ernesto Avelino RAMAS PEREIRA**, **Jorge Alberto SILVEIRA QUESADA**

B 1) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p., per aver compiuto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro, con **Jorge Rafael VIDELA**, **Jorge Carlos OLIVERA ROVERE**, **Julián Eduardo CAPANEGRA** Carlos, **A. MITCHEL**, **Néstor GULLAMONDEGUI**, **Rubén Víctor VISUARA**, **Eduardo Rodolfo C Honorio Carlos MARTÍNEZ RUIZ**, **ABANILLAS**, **Antonio ANITCH MAS César Alejandro ENCISO**, **Enrique Osvaldo ESCOBAR**, **Juan RODRÍGUEZ**, **Eduardo Alfredo RUFFO**, **Andrés Francisco VALDEZ**, **Albano Eduardo HARGUINDEGUY**, **Juan Carlos LAPUYLE**, **Manuel Juan CORDERO PIACENTINI**, **Antranig OHANNESSIAN OHANNIAN**, **Daniel FERREIRA** e **Julio CASCO** (per i quali si procede separatamente) e con altre persone rimaste sconosciute - tra queste ultime anche talune di quelle che

hanno partecipato direttamente ai sequestri e alle uccisioni – ed altre decedute (Orlando Ramón AGOSTI, Carlos Guillermo SUÁREZ MASON, Cesáreo CARDOZO, Evaristo BESTEIRO, Otto Carlos PALADINO, Juan Ramón NIETO MORENO, Marcos Alberto CALMON, Anibal GORDON, Ricardo Roberto RICO, Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI, Hugo LINARES BRUM, Dante PALADINI, Pedro Alberto DEMICHELLI LIZASO, Julio César VADORA, Amaury PRANTL, Enrique MARTÍNEZ e Hugo CAMPOS HERMIDA, Emilio Eduardo MASSERA, Osvaldo FORESE, Carlos Vicente MARCOTE Walter RAVENNA Víctor GONZÁLEZ IBARGOYEN, , Francisco SANGURGO BRAVO, Juan Antonio RODRÍGUEZ BURATTI , Nelson SÁNCHEZ DIAZ e Ramón DIAZ OLIVERA), atti diretti a porre in pericolo, al fine di uccidere, l'incolumità di un numero indeterminato di persone, anche per il solo fatto di essere sospettate di militare nel PVP (*Partido por la Victoria del Pueblo*) e nelle organizzazioni che in tale partito, fondato nel 1975, erano confluite, quale l'OPR33 (*Organización Popular Revolucionaria 33 Orientales*) o di avere con gli stessi militanti meri rapporti di parentela, amicizia, affetto, frequentazione o simpatia; atti consistiti nell'aver arrestato, senza alcun provvedimento dell'Autorità legittima, un numero indeterminato di persone per i loro presunti rapporti con il citato Partito e nell'averle sottoposto a detenzione illegale e tortura, al fine di estorcere loro indicazioni sull'identità di altri partecipanti alle citate organizzazioni, sui nomi di battaglia, sulla localizzazione e sulla partecipazione degli stessi a presunte azioni sovversive; e nell'aver concorso all'uccisione di molte di esse ed in particolare dei cittadini italiani Gerardo GATTI, María Emilia ISLAS de ZAFFARONI, Armando Bernardo ARNONE HERNÁNDEZ e Juan Pablo RECAGNO IBARBURU, per le cui morti si procede ai sensi dell'art. 8 c.p..

Atti ed azioni qui di seguito descritte:

- per avere, dopo l'inizio, nell'aprile 1976, della campagna repressiva contro gli esuli in Argentina del PVP uruguayano, proceduto al sequestro, il giorno 5 aprile 1976, di Ary CABRERA PRATES e, il giorno 17 aprile, di Eduardo CHIZZOLA e di Telba JUÁREZ, successivamente torturati e uccisi;
- per aver ideato, programmato ed eseguito due vaste retate, la prima nei mesi di giugno e luglio 1976, e la seconda nei mesi di settembre e ottobre 1976, dirette a sgominare l'apparato politico e militare del PVP;
- per avere sequestrato il 9 giugno 1976 María del Pilar NORES MONTEDONICO e l'8 o il 9 giugno 1976 il cittadino italiano Gerardo GATTI, che veniva sottoposto a brutali e inumane torture a seguito delle quali decedeva nel luglio 1976;
- per avere successivamente, proprio in relazione a quanto estorto alla NORES a seguito delle torture e delle violenze sessuali alle quali quest'ultima era stata sottoposta, sequestrato il 13 giugno Raúl Luis ALTUNA, il 15 giugno, Julio RODRÍGUEZ RODRÍGUEZ, Jorge GONZÁLEZ CARDOZO ed il 30 giugno Enrique RODRÍGUEZ LARRETA MARTÍNEZ.

Negli stessi giorni venivano sequestrati anche due dirigenti sindacali, José Hugo MÉNDEZ DONADÍO (sequestrato il 15 giugno assieme alla moglie María del Carmen MARTÍNEZ ADDIEGO, morto il 21 giugno 1976 e tumulato nel cimitero La Chacarita della città di Buenos Aires) e Francisco Edgardo CANDIA (17 giugno, morto il 21 giugno 1976 e tumulato nel cimitero La Chacarita), non militanti del PVP, ma in contatto con GATTI e DUARTE per la comune militanza sindacale. Il 6 luglio fu sequestrata, inoltre, María Mónica SOLINO PLATERO, mentre tra il 13 ed il 14 luglio vennero sequestrati, sempre a Buenos Aires, Alicia Raquel CADENAS RAVELA, Nelson Eduardo DEAN BERMÚDEZ, Sara Rita MÉNDEZ LOMPODIO assieme al figlio di 20 giorni Simón Riquelo, Asilú Soria MACEIRO PÉREZ, Margarita María MICHELINI DELLE PIANE, Ana Inés QUADROS HERRERA, María Elba RAMA MOLLA, Enrique RODRÍGUEZ LARRETA PIERA, Ariel Rogelio SOTO LOUREIRO, Edelweiss ZAHN FREIRE, Gastón ZINA FIGUEREDO, León Gualberto DUARTE LUJÁN, Sergio Rubén LÓPEZ BURGOS, Ana María SALVO SÁNCHEZ, Raúl Luis ALTUNA, Marta Amalia PETRIDES CATINO de LUBIAN. Il 15 luglio fu sequestrato Víctor Hugo LUBIAN PELAEZ. Tutte le persone sopra citate, sequestrate tra giugno e luglio, venivano condotte nel

centro clandestino di detenzione noto come "Automotores Orletti" (gestito dalla SIDE argentina), dove venivano sottoposte a interrogatori sotto tortura. Tra la fine di luglio e i primi di agosto, altri sequestri di militanti del PVP furono effettuati in Uruguay, mentre poco dopo l'offensiva riprese in Argentina con la seconda retata del settembre e ottobre 1976;

- per aver proceduto, dal 23 settembre 1976, in Argentina, ad una nuova ondata di sequestri di cittadini uruguayani, militanti del PVP, iniziata con la cattura di Juan Miguel MORALES VON PIEVERLING e della moglie, la cittadina paraguayana Josefina Modesta KLEIM LLEDO de MORALES. Il 26 settembre fu sequestrata la famiglia JULIEN-GRISONAS, successivamente furono sequestrati Beatriz Inés CASTELLONESE TECHERA assieme al marito Alberto Cecilio MECHOSO MÉNDEZ, Raúl TEJERA LLOVET, Juan Pablo ERRANDONEA SALVIA, María Elena LAGUNA con il compagno Adalberto Waldemar SOBA FERNÁNDEZ; il 27 settembre vennero sequestrati Jorge Roberto ZAFFARONI CASTILLA e la cittadina italiana María Emilia ISLAS GATTI de ZAFFARONI, assieme alla loro figlioletta Mariana. Il 28 settembre vennero sequestrati Cecilia Susana TRÍAS HERNÁNDEZ ed il suo compagno Washington CRAM GONZÁLEZ. Il 30 settembre fu la volta di Beatriz Victoria BARBOZA SÁNCHEZ e di Rúben PRIETO GONZÁLEZ, mentre tra il 1° ed il 2 ottobre vennero sequestrati Rafael Laudelino LEZAMA GONZÁLEZ, Miguel Ángel MORENO MALUGANI, Carlos Alfredo RODRÍGUEZ MERCADER, Casimira María del Rosario CARRETERO CÁRDENAS, Segundo CHEGENIAN RODRÍGUEZ, Graciela DA SILVEIRA CHIAPPINO de CHEGENIAN, i cittadini italiani Armando Bernardo ARNONE HERNÁNDEZ e Juan Pablo RECAGNO IBARBURU, nonché Álvaro NORES MONTEDONICO (fratello di María del Pilar). Infine, il 4 ottobre, sempre a Buenos Aires, scompariva Washington Domingo QUEIRO UZAL; anche i militanti del PVP sequestrati a settembre - ottobre a Buenos Aires (così come quelli sequestrati a giugno luglio) venivano reclusi nel centro clandestino di detenzione "Automotores Orletti", dove venivano sottoposti a torture;
- per aver proceduto all'uccisione e all'occultamento dei cadaveri di molte delle persone sequestrate e, in particolare, dei cittadini italiani Gerardo GATTI, María Emilia ISLAS de ZAFFARONI, Armando Bernardo ARNONE HERNÁNDEZ e Juan Pablo RECAGNO IBARBURU, per le cui uccisioni si procede ai sensi dell'art. 8 c.p..

Ai correi si addebitano i ruoli e le responsabilità qui di seguito descritti:

Jorge Rafael VIDELA (per il quale si procede separatamente), quale presidente della Repubblica argentina, comandante in capo dell'esercito e membro della giunta militare;

Emilio Eduardo MASSERA (decaduto), quale componente della giunta militare e comandante in capo della Marina, in concorso con **Orlando Ramón AGOSTI** (decaduto), quale componente della giunta militare e comandante in capo dell'Aeronautica per aver deciso, autorizzato e diretto la repressione degli oppositori politici della giunta militare, attraverso il loro sequestro illegittimo, la loro tortura, la loro uccisione e l'occultamento dei loro cadaveri;

Jorge Carlos OLIVERA ROVERE, **Julián Eduardo CAPANEGRA** (per i quali si procede separatamente), in concorso con **Carlos Guillermo SUÁREZ MASON** (decaduto), quali, rispettivamente, comandante della Sottozona *Capital federal*, comandante dell'area IV e comandante della Zona 1, zona, sottozona e area in cui operavano - sotto il loro pieno controllo e direzione - i militari, le forze di polizia e di sicurezza, che hanno proceduto al sequestro, alla tortura, all'uccisione dei militanti del PVP suindicati;

Albano Eduardo HARGUINDEGUY, (per il quale si procede separatamente), quale ministro dell'Interno e come tale responsabile della Polizia federale;

Juan Carlos LAPUYLE (per il quale si procede separatamente), quale capo della *Dirección general de inteligencia* della *Superintendencia de Seguridad Federal*;

Carlos Vicente MARCOTE (deceduto), quale capo della *Dirección general de Operaciones* della *Superintendencia de Seguridad Federal*; in concorso con **Cesáreo CARDOZO** ed **Evaristo BESTEIRO** (deceduti), quali, rispettivamente, capo della Polizia federale, organismo di coordinamento da cui dipendeva la *Superintendencia de Seguridad Federal*, e capo della citata *Superintendencia* (tutti questi, solo per l'uccisione di GATTI);

Carlos A. MITCHEL, **Néstor GUILLAMONDEGUI** (solo per l'uccisione di GATTI), **Rubén Víctor VISUARA** (pseudonimo De Viso) (solo per l'uccisione di ISLAS de ZAFFARONI, ARNONE HERNÁNDEZ e RECAGNO IBARBURU) (per i quali si procede separatamente), in concorso con **Otto Carlos PALADINO** (deceduto) e **Juán Ramón NIETO MORENO** (deceduto), quali responsabili di diverse articolazioni della SIDE, struttura che ha eseguito le suddette operazioni contro il PVP;

Eduardo Rodolfo CABANILLAS, **Antonio ANITCH MAS** (alias UTO o UTU), **César Alejandro ENCISO** (alias Horacio Andrés RIOS, Pino), **Enrique Osvaldo ESCOBAR** (alias Ricardo BURGOS, ESCUDERO, Tito), **Juan RODRÍGUEZ**, **Eduardo Alfredo RUFFO** (pseudonimo El Zapato) (per i quali si procede separatamente) in concorso con **Marcos Alberto CALMON** (deceduto), quali componenti dell'articolazione interna della SIDE denominata OT 18, unità che gestiva il centro clandestino di detenzione "Automotores Orletti";

Osvaldo FORESE (deceduto) (alias Paqui, Paquidermo o Roberto VILLAHINOJOSA), **Honorio Carlos MARTÍNEZ RUIZ** (alias El Pajaro, Pajarovich, Honoris Carlos MUÑOZ RIOS), **Andrés Francisco VALDEZ** (alias Alejandro Molina) (per i quali si procede separatamente) in concorso con **Anibal GORDON** (alias Coronel, El Jova, El Jovato, El Viejo, Silva, Ezcurra) (deceduto) e **Ricardo Roberto RICO** (alias doc, El Tordo, Julio) (deceduto), per l'attività da loro svolta presso il Centro clandestino di detenzione Automotores Orletti, nel periodo in cui sono stati detenuti, torturati e sono scomparsi i militanti del PVP suindicati;

Walter RAVENNA (deceduto) **Juan Carlos BLANCO**, **Víctor GONZÁLEZ IBARGOYEN** (deceduto), **Francisco SANGURGO BRAVO** (deceduto) in concorso con **Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI** (deceduto), (solo per l'uccisione di María Emilia ISLAS de ZAFFARONI, Armando Bernardo ARNONE HERNÁNDEZ e Juan Pablo RECAGNO IBARBURU), **Dante PALADINI**, **Pedro Alberto DEMICHELLI LIZASO** (solo per l'uccisione di GATTI), **Hugo LINARES BRUM** e **Julio César VADORA** (deceduti) quali membri del COSENA, che ha deliberato, autorizzato e diretto la repressione politica dei militanti del PVP esuli in Argentina con l'aiuto delle forze armate uruguayane e d'intesa con le autorità politiche, militari, di polizia e di sicurezza argentine, deliberando il trasferimento di alcuni di loro in Uruguay e la loro eliminazione fisica;

Juan Antonio RODRÍGUEZ BURATTI (deceduto) (pseudonimo Guillermo Ramírez), **José Horacio GAVAZZO PEREIRA** (pseudonimi di Gabito e Nino), **Manuel Juan CORDERO PIACENTINI** (per il quale si procede separatamente) (pseudonimo Manolo), **José Ricardo ÁRAB FERNÁNDEZ** (pseudonimo El Turco), **Ricardo José MEDINA BLANCO**, **Gilberto VÁZQUEZ** (pseudonimo Pepe), **Luis Alfredo MAURENTE MATA**, **Pedro Antonio MATO NARBONDO** (pseudonimo El Burro), **Antranig OHANNESSIAN OHANNIAN** (per il quale si procede separatamente) (pseudonimo Armenio), **Nelson SÁNCHEZ** (deceduto), **José Felipe SANDE LIMA**, **Daniel FERREIRA** (per il quale si procede separatamente), **Ernesto SOCA** (pseudonimo Dracula), **Julio CASCO** (per il quale si procede separatamente) (pseudonimo El tuerto), **Ramón DÍAZ OLIVERA** (deceduto) (pseudonimo Boquiña) in concorso con **Amaury PRANTL** (deceduto), **Enrique MARTÍNEZ** (deceduto), quali ufficiali e militari del SID, organismo responsabile delle operazioni contro il PVP per decisione del COSENA;

Ernesto Avelino RAMAS PEREIRA (pseudonimi El Tordillo, Puñales e Gallego), **Jorge SILVEIRA QUESADA** in concorso con **Hugo CAMPOS HERMIDA** (deceduto), quali ufficiali dell'*Organismo Coordinador de Operaciones Antisubversivas*, OCOA (Organismo coordinatore delle operazioni antisovversive), responsabile del coordinamento delle operazioni contro il PVP unitamente alla SIDE.

Capo B2: casi GATTI, ISLAS, ARNONE, RECAGNO

Juan Manuel CONTRERAS, Juan Carlos BLANCO

B 2) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. con (Jorge Rafael VIDELA, Carlos Alberto MARTÍNEZ e Juan PEREDA ASBUN, Carlos MENA BURGOS per i quali si procede separatamente) per aver, in concorso tra loro, con i soggetti di cui al capo che precede e con altri deceduti (Orlando Ramón AGOSTI, Otto Carlos PALADINO, Hugo BÁNZER SUÁREZ, Roberto Eduardo VIOLA, Alberto Alfredo VALÍN, Ernesto GEISEL, João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO, Benito GUANES SERRANO, Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI, Pedro Alberto DEMICHELLI LIZASO, Hugo LINARES BRUM, Julio César VADORA, Dante PALADINI, Amaury PRANTL Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, Alfredo STROESSNER MATIAUDA, Emilio Eduardo MASSERA, Walter RAVENNA, Víctor Fermín GONZÁLEZ IBARGOYEN e Francisco SANGURGO BRAVO) contribuito alla commissione dei reati ivi indicati per aver costituito, promosso, organizzato e/o diretto, nei propri Paesi, gli organismi politici, militari, di polizia o di informazione facenti parte del "Sistema Condor", responsabili del sequestro, della tortura, della uccisione e della scomparsa dei cittadini italiani per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p. (Gerardo GATTI, María Emilia ISLAS, Armando Bernardo ARNONE e Juan Pablo RECAGNO), secondo i ruoli di seguito precisati:

Responsabili del "Sistema Condor" in Argentina:

Jorge Rafael VIDELA (per il quale si procede separatamente) quale comandante in capo dell'esercito, membro della giunta militare e presidente della Repubblica;

Orlando Ramón AGOSTI (deceduto), quale comandante in capo dell'Aeronautica militare e membro della giunta militare.

Emilio Eduardo MASSERA (deceduto) quale comandante in capo della Marina e membro della giunta militare,

Otto Carlos PALADINO (deceduto), quale capo della SIDE (*Secretaría de Inteligencia del Estado*).

Roberto Eduardo VIOLA (deceduto), quale capo dello Stato maggiore dell'esercito.

Carlos Alberto MARTÍNEZ, (per il quale si procede separatamente) quale capo della *Jefatura II de Inteligencia* (Comando II di intelligence) dello stato maggiore dell'esercito, da cui dipendeva gerarchicamente il *Batallón de Inteligencia* 601.

Alberto Alfredo VALÍN (deceduto), quale capo del *Batallón de Inteligencia* 601 dell'esercito argentino.

Responsabili del "Sistema Condor" in Bolivia:

Hugo BÁNZER SUÁREZ (deceduto), quale presidente della Bolivia.

Juan PEREDA ASBUN (per il quale si procede separatamente), quale ministro dell'interno.

Carlos MENA BURGOS, (per il quale si procede separatamente) quale partecipante alla prima riunione organizzativa del Condor e capo del SIE (*Servicio de Inteligencia del Estado*).

Responsabili del "Sistema Condor" in Brasile:

Ernesto GEISEL (deceduto), quale presidente della Repubblica.

João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO (deceduto), quale capo del *Serviço Nacional de Informações* (SNI).

Responsabili del "Sistema Condor" in Cile:

Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, (deceduto) quale presidente della giunta militare del Cile e capo dello Stato.

Juan Manuel CONTRERAS, quale capo della DINA.

Responsabili del "Sistema Condor" in Paraguay:

Alfredo STROESSNER MATIAUDA, (deceduto) quale presidente della Repubblica.

Benito GUANES SERRANO (deceduto), quale capo del II Dipartimento (intelligence) dello Stato maggiore generale delle Forze armate (ESMAGENFA).

Responsabili del "Sistema Condor" in Uruguay:

a) I membri del COSENA:

Pedro Alberto DEMICHELLI LIZASO (deceduto), quale presidente ad interim della Repubblica (solo per l'uccisione di Gerardo GATTI).

Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI (deceduto), quale presidente della Repubblica (solo per l'uccisione di María Emilia ISLAS, Armando Bernardo ARNONE e Juan Pablo RECAGNO).

Hugo LINARES BRUM (deceduto), quale ministro dell'interno.

Walter RAVENNA, (deceduto) quale ministro della difesa.

Juan Carlos BLANCO, quale ministro delle relazioni estere.

Julio César VADORA (deceduto), quale comandante in capo dell'esercito.

Víctor Fermín GONZÁLEZ IBARGOYEN, (deceduto) quale comandante in capo della Marina.

Dante PALADINI (deceduto), quale comandante in capo dell'Aeronautica.

Francisco SANGURGO BRAVO, (deceduto) quale capo dello Stato maggiore congiunto (ESMACO) e, come tale, segretario del COSENA.

b) Il capo del *Servicio de Información de Defensa*:

Amaury PRANTL (deceduto), quale capo del Servizio informazioni della Difesa (SID).

Capo C1: caso BELLIZZI

OMISSIS

Capo C2: caso BELLIZZI

Juan Manuel CONTRERAS

C 2) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cp, v, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per aver compiuto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con **Jorge Rafael VIDELA**, **Carlos Enrique LAIDLAW**, **Carlos Alberto MARTÍNEZ**, **Juan PEREDA ASBUN**, **Juan VACAFLOR** e **Alejandro ROVIRA** (per i quali si procede separatamente), con i soggetti di cui al capo che precede e con altri deceduti (**Orlando Ramón AGOSTI**, **Roberto Eduardo VIOLA**, **Alberto Alfredo VALÍN**, **Hugo BÁNZER SUÁREZ**, **João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO**, **Ernesto GEISEL**, **Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI**, **Hugo LINARES BRUM**, **Julio César VADORA**, **Dante PALADINI**, **Amaury PRANTL**, **Benito GUANES SERRANO**, **Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE**, **Alfredo STROESSNER MATIAUDA**, **Walter RAVENNA**, **Emilio Eduardo MASSERA** **Víctor GONZÁLEZ IBARGOYEN** e **Francisco SANGURGO BRAVO**) contribuito alla commissione dei reati in tale capo indicati, per aver costituito, promosso, organizzato e/o diretto, nei propri Paesi, gli organismi politici, militari, di polizia o di informazione facenti parte del "Sistema Condor", responsabili del sequestro, della uccisione e dell'occultamento del cadavere del cittadino italiano **Andrés Humberto Domingo BELLIZZI**, **BELLIZZI** per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p., secondo i ruoli di seguito precisati:

Responsabili del "Sistema Condor" in Argentina:

Jorge Rafael VIDELA, (per il quale si procede separatamente) quale comandante in capo dell'esercito, membro della giunta militare e presidente della Repubblica.

Emilio Eduardo MASSERA (deceduto) , quale comandante in capo della Marina e membro della giunta militare.

Orlando Ramón AGOSTI (deceduto), quale comandante in capo dell'Aeronautica e membro della giunta militare.

Carlos Enrique LAIDLAW (per il quale si procede separatamente) , quale comandante della SIDE.

Roberto Eduardo VIOLA (deceduto), quale capo di stato maggiore dell'esercito.

Carlos Alberto MARTÍNEZ, (per il quale si procede separatamente) quale capo del *Jefatura II de Inteligencia* (Comando II di *intelligence*) dello stato maggiore dell'esercito, da cui dipendeva gerarchicamente il *Batallón de Inteligencia 601*.

Alberto Alfredo VALÍN (deceduto), quale capo del *Batallón de Inteligencia 601* dell'esercito argentino.

Responsabili del "Sistema Condor" in Bolivia:

Hugo BÁNZER SUÁREZ (deceduto), quale presidente della Bolivia.

Juan PEREDA ASBUN, (per il quale si procede separatamente) quale ministro dell'interno.

Juan VACAFLOR, (per il quale si procede separatamente) quale capo del SIE (*Servicio de Inteligencia del Estado*).

Responsabili del "Sistema Condor" in Brasile:

Ernesto GEISEL (deceduto), quale presidente della Repubblica.

João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO (deceduto) quale capo del *Serviço Nacional de Informações* (SNI).

Responsabili del "Sistema Condor" in Cile:

Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, (deceduto) quale presidente della giunta militare del Cile e capo dello Stato.

Juan Manuel CONTRERAS, quale capo della DINA.

Responsabili del "Sistema Condor" in Paraguay:

Alfredo STROESSNER MATIAUDA, (deceduto) quale presidente della Repubblica.

Benito GUANES SERRANO (deceduto), quale capo del II Dipartimento (*intelligence*) dello Stato maggiore generale delle Forze armate (ESMAGENFA).

Responsabile del "Sistema Condor" in Uruguay:

a) I membri del COSENA:

Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI (deceduto), quale presidente della Repubblica.

Hugo LINARES BRUM (deceduto), quale ministro dell'interno.

Walter RAVENNA, (deceduto) quale ministro della difesa.

Alejandro ROVIRA, (per il quale si procede separatamente) quale ministro delle relazioni estere.

Julio César VADORA (deceduto), quale comandante in capo dell'esercito.

Víctor GONZÁLEZ IBARGOYEN, (deceduto) quale comandante in capo della Marina.

Dante PALADINI (deceduto), quale comandante in capo della Forza Aerea.

Francisco SANGURGO BRAVO, (deceduto) quale capo dello Stato maggiore congiunto (ESMACO) e, come tale, segretario del COSENA.

b) Il capo del *Servicio de Información de Defensa*:

Amaury PRANTL (deceduto), quale capo del Servizio informazioni della Difesa (SID).

IMPUTAZIONI

Capo A1: caso BANFI

Juan María BORDABERRY, Juan Carlos BLANCO

A 1) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per aver compiuto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro, con altre persone rimaste sconosciute – tra le quali anche talune di quelle che hanno partecipato direttamente ai sequestri, alle torture ed alle uccisioni – ed altre decedute (Alberto VILLAR, Juan GATTEI, José D. CARDOZO, Dante PALADINI, Julio César VADORA, Víctor CASTIGLIONI HERRERA, Hugo CAMPOS HERMIDA, Hugo LINARES BRUM, Antonio GETTOR, Luis MARGARIDE, Enrique SILVA, Walter RAVENNA, Víctor GONZÁLEZ IBARGOYEN e Alberto O. BALLESTRINO), atti diretti a porre in pericolo, al fine di uccidere, l'incolumità di un numero indeterminato di persone, anche per il solo fatto di essere sospettate di militare nel *Movimiento 26 de Marzo* e nel *Movimiento di Liberación Nacional – Tupamaros*; atti consistiti nell'aver arrestato, senza alcun provvedimento dell'Autorità legittima, un numero non determinabile con precisione, ma rilevante di persone per i loro presunti rapporti con i citati movimenti e nell'averle sottoposto a detenzione illegale e tortura, al fine di estorcere loro indicazioni sull'identità di altri partecipanti alle citate organizzazioni, sui nomi di battaglia, sulla localizzazione e sulla partecipazione degli stessi a presunte azioni sovversive; e nell'aver concorso alla uccisione di molte di esse e, in particolare, del cittadino italiano Daniel Álvaro BANFI BARANZANO, per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p..

Atti ed azioni di seguito descritte:

- per il sequestro, il 12 settembre 1974, di Luis LATRONICA, di Rivera MORENO e del cittadino italiano Daniel Álvaro BANFI BARANZANO, a seguito delle informazioni estorte sotto tortura ad Alberto Andrés CORREA, sequestrato alla fine di agosto del 1974 da parte della *Alianza Anticomunista Argentina*;
- per l'uccisione, mediante l'uso di mitragliatrici, nella notte tra il 29 ed il 30 ottobre 1974, di Luis LATRONICA e del cittadino italiano Daniel Álvaro BANFI BARANZANO, i cui cadaveri venivano rinvenuti, insieme a quello di Guillermo Rivera JABIF GONDA, il 30 ottobre 1974, in località San Antonio de Areco (tra Buenos Aires e La Plata), con le mani legate dietro la schiena e parzialmente ricoperti di calce viva, utilizzata allo scopo di ostacolarne l'identificazione. Rivera MORENO, invece, veniva rilasciato il 26 ottobre 1974, unitamente a Nicasio Washington ROMENO UBAL, sequestrato il 13 settembre 1974 in altra operazione clandestina;
- per il sequestro, l'8 novembre 1974, di altri sei uruguayani, cinque adulti (Floreál GARCÍA, Mirtha HERNÁNDEZ, Héctor BRUM, Graciela ESTEFANEL e María de los Ángeles CORBO) e un bambino di 3 anni, tale Amaral GARCÍA HERNÁNDEZ; quest'ultimo, successivamente, allevato da una coppia di funzionari dei servizi di sicurezza argentini, veniva rintracciato e liberato solo nel 1985 e successivamente consegnato ai nonni naturali dalla magistratura argentina; i cadaveri dei cinque adulti venivano, invece, rinvenuti in Uruguay il 20 dicembre 1974.

La responsabilità dei correi discende dal ruolo da ciascuno svolto:

Alberto VILLAR (deceduto), quale capo della polizia federale, organismo di direzione e coordinamento di tutta la polizia federale, da cui dipendeva, tra l'altro, la *Superintendencia de Seguridad Federal*;

Luis MARGARIDE (deceduto), quale capo della *Superintendencia de Seguridad Federal*, organismo che svolgeva funzioni di polizia politica da cui dipendeva il *Departamento de Asuntos Extranjeros*, competente per la sorveglianza e il controllo degli esuli politici;

Juan GATTEI (deceduto), quale capo del *Departamento de Asuntos Extranjeros*;

Antonio GETTOR, (deceduto) quale vice capo del citato *Departamento de Asuntos Extranjeros*;

Enrique SILVA (deceduto), quale capo della Polizia della provincia di Buenos Aires;

Juan Maria BORDABERRY AROCENA, **Walter RAVENNA** (deceduto), **Juan Carlos BLANCO**, **Victor Fermín GONZÁLEZ IBARGOYEN** (deceduto) in concorso con **José D. CARDOZO** (deceduto), **Dante PALADINI** (deceduto) e **Julio César VADORA** (deceduto) ed **Hugo LINARES BRUM** (deceduto) quali membri del COSENA, che ha deliberato, autorizzato e diretto la repressione politica dei militanti del *Movimiento 26 de Marzo* e del *Movimiento di Liberación Nacional - Tupamaros* con l'aiuto delle forze armate uruguayane e d'intesa con le autorità politiche, militari, di polizia e di sicurezza argentine, deliberando il trasferimento di alcuni di loro in Uruguay e la loro eliminazione fisica;

Alberto O. BALLESTRINO (deceduto), quale capo della Polizia di Montevideo, da cui dipendeva la *Dirección Nacional de Información e Inteligencia* della *Jefatura de Policia*, uno degli organismi a cui era affidata la repressione degli oppositori politici all'estero;

Victor CASTIGLIONI HERRERA (deceduto), quale capo della *Dirección Nacional de Información e Inteligencia* della *Jefatura de Policia* e **Hugo CAMPOS HERMIDA** (deceduto) quale capo del Dipartimento 5 della citata *Dirección* che ha proceduto al sequestro di **Luis LATRONICA**, **Rivera MORENO** e del cittadino italiano **Daniel Álvaro BANFI BARANZANO**.

Capo B1: casi GATTI, ISLAS, ARNONE, RECAGNO

Juan Carlos BLANCO, **José Horacio GAVAZZO PEREIRA**, **José Ricardo ARAB FERNÁNDEZ**, **Ricardo José MEDINA BLANCO**, **Gilberto VÁZQUEZ**, **Luis Alfredo MAURENTE MATA**, **Pedro Antonio MATO NARBONDO**, **José Felipe SANDE LIMA**, **Ernesto SOCA**, **Ernesto Avelino RAMAS PEREIRA**, **Jorge Alberto SILVEIRA QUESADA**

B 1) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p., per aver compiuto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro, con **Jorge Rafael VIDELA**, **Jorge Carlos OLIVERA ROVERE**, **Julián Eduardo CAPANEGRA** **Carlos**, **A. MITCHEL**, **Néstor GUILLAMONDEGUI**, **Rubén Víctor VISUARA**, **Eduardo Rodolfo C Honorio Carlos MARTÍNEZ RUIZ**, **ABANILLAS**, **Antonio ANITCH MAS César Alejandro ENCISO**, **Enrique Osvaldo ESCOBAR**, **Juan RODRÍGUEZ**, **Eduardo Alfredo RUFFO**, **Andrés Francisco VALDEZ**, **Albano Eduardo HARGUINDEGUY**, **Juan Carlos LAPUYLE**, **Manuel Juan CORDERO PIACENTINI**, **Antranig OHANNESSIAN OHANNIAN**, **Daniel FERREIRA** e **Julio CASCO** (per i quali si procede separatamente) e con altre persone rimaste sconosciute - tra queste ultime anche talune di quelle che

hanno partecipato direttamente ai sequestri e alle uccisioni - ed altre decedute (Orlando Ramón AGOSTI, Carlos Guillermo SUÁREZ MASON, Cesáreo CARDOZO, Evaristo BESTEIRO, Otto Carlos PALADINO, Juan Ramón NIETO MORENO, Marcos Alberto CALMON, Anibal GORDON, Ricardo Roberto RICO, Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI, Hugo LINARES BRUM, Dante PALADINI, Pedro Alberto DEMICHELLI LIZASO, Julio César VADORA, Amaury PRANTL, Enrique MARTÍNEZ e Hugo CAMPOS HERMIDA, Emilio Eduardo MASSERA, Osvaldo FORESE, Carlos Vicente MARCOTE Walter RAVENNA Víctor GONZÁLEZ IBARGOYEN, , Francisco SANGURGO BRAVO, Juan Antonio RODRÍGUEZ BURATTI , Nelson SÁNCHEZ DIAZ e Ramón DIAZ OLIVERA), atti diretti a porre in pericolo, al fine di uccidere, l'incolumità di un numero indeterminato di persone, anche per il solo fatto di essere sospettate di militare nel PVP (*Partido por la Victoria del Pueblo*) e nelle organizzazioni che in tale partito, fondato nel 1975, erano confluite, quale l'OPR33 (*Organización Popular Revolucionaria 33 Orientales*) o di avere con gli stessi militanti meri rapporti di parentela, amicizia, affetto, frequentazione o simpatia; atti consistiti nell'aver arrestato, senza alcun provvedimento dell'Autorità legittima, un numero indeterminato di persone per i loro presunti rapporti con il citato Partito e nell'averle sottoposto a detenzione illegale e tortura, al fine di estorcere loro indicazioni sull'identità di altri partecipanti alle citate organizzazioni, sui nomi di battaglia, sulla localizzazione e sulla partecipazione degli stessi a presunte azioni sovversive; e nell'aver concorso all'uccisione di molte di esse ed in particolare dei cittadini italiani Gerardo GATTI, María Emilia ISLAS de ZAFFARONI, Armando Bernardo ARNONE HERNÁNDEZ e Juan Pablo RECAGNO IBARBURU, per le cui morti si procede ai sensi dell'art. 8 c.p..

Atti ed azioni qui di seguito descritte:

- per avere, dopo l'inizio, nell'aprile 1976, della campagna repressiva contro gli esuli in Argentina del PVP uruguayano, proceduto al sequestro, il giorno 5 aprile 1976, di Ary CABRERA PRATES e, il giorno 17 aprile, di Eduardo CHIZZOLA e di Telba JUÁREZ, successivamente torturati e uccisi;
- per aver ideato, programmato ed eseguito due vaste retate, la prima nei mesi di giugno e luglio 1976, e la seconda nei mesi di settembre e ottobre 1976, dirette a sgominare l'apparato politico e militare del PVP;
- per avere sequestrato il 9 giugno 1976 María del Pilar NORES MONTEDONICO e l'8 o il 9 giugno 1976 il cittadino italiano Gerardo GATTI, che veniva sottoposto a brutali e inumane torture a seguito delle quali decedeva nel luglio 1976;
- per avere successivamente, proprio in relazione a quanto estorto alla NORES a seguito delle torture e delle violenze sessuali alle quali quest'ultima era stata sottoposta, sequestrato il 13 giugno Raúl Luis ALTUNA, il 15 giugno, Julio RODRÍGUEZ RODRÍGUEZ, Jorge GONZÁLEZ CARDOZO ed il 30 giugno Enrique RODRÍGUEZ LARRETA MARTÍNEZ.

Negli stessi giorni venivano sequestrati anche due dirigenti sindacali, José Hugo MÉNDEZ DONADÍO (sequestrato il 15 giugno assieme alla moglie María del Carmen MARTÍNEZ ADDIEGO, morto il 21 giugno 1976 e tumulato nel cimitero La Chacarita della città di Buenos Aires) e Francisco Edgardo CANDIA (17 giugno, morto il 21 giugno 1976 e tumulato nel cimitero La Chacarita), non militanti del PVP, ma in contatto con GATTI e DUARTE per la comune militanza sindacale. Il 6 luglio fu sequestrata, inoltre, María Mónica SOLINO PLATERO, mentre tra il 13 ed il 14 luglio vennero sequestrati, sempre a Buenos Aires, Alicia Raquel CADENAS RAVELA, Nelson Eduardo DEAN BERMÚDEZ, Sara Rita MÉNDEZ LOMPODIO assieme al figlio di 20 giorni Simón Riquelo, Asilú Soria MACEIRO PÉREZ, Margarita María MICHELINI DELLE PIANE, Ana Inés QUADROS HERRERA, María Elba RAMA MOLLA, Enrique RODRÍGUEZ LARRETA PIERA, Ariel Rogelio SOTO LOUREIRO, Edelweiss ZAHN FREIRE, Gastón ZINA FIGUEREDO, León Gualberto DUARTE LUJÁN, Sergio Rubén LÓPEZ BURGOS, Ana María SALVO SÁNCHEZ, Raúl Luis ALTUNA, Marta Amalia PETRIDES CATINO de LUBIAN. Il 15 luglio fu sequestrato Víctor Hugo LUBIAN PELAEZ. Tutte le persone sopra citate, sequestrate tra giugno e luglio, venivano condotte nel

centro clandestino di detenzione noto come "Automotores Orletti" (gestito dalla SIDE argentina), dove venivano sottoposte a interrogatori sotto tortura. Tra la fine di luglio e i primi di agosto, altri sequestri di militanti del PVP furono effettuati in Uruguay, mentre poco dopo l'offensiva riprese in Argentina con la seconda retata del settembre e ottobre 1976;

- per aver proceduto, dal 23 settembre 1976, in Argentina, ad una nuova ondata di sequestri di cittadini uruguayani, militanti del PVP, iniziata con la cattura di Juan Miguel MORALES VON PIEVERLING e della moglie, la cittadina paraguayana Josefina Modesta KLEIM LLEDO de MORALES. Il 26 settembre fu sequestrata la famiglia JULIEN-GRISONAS, successivamente furono sequestrati Beatriz Inés CASTELLONESE TECHERA assieme al marito Alberto Cecilio MECHOSO MÉNDEZ, Raúl TEJERA LLOVET, Juan Pablo ERRANDONEA SALVIA, María Elena LAGUNA con il compagno Adalberto Waldemar SOBA FERNÁNDEZ; il 27 settembre vennero sequestrati Jorge Roberto ZAFFARONI CASTILLA e la cittadina italiana María Emilia ISLAS GATTI de ZAFFARONI, assieme alla loro figlioletta Mariana. Il 28 settembre vennero sequestrati Cecilia Susana TRÍAS HERNÁNDEZ ed il suo compagno Washington CRAM GONZÁLEZ. Il 30 settembre fu la volta di Beatriz Victoria BARBOZA SÁNCHEZ e di Rúben PRIETO GONZÁLEZ, mentre tra il 1° ed il 2 ottobre vennero sequestrati Rafael Laudelino LEZAMA GONZÁLEZ, Miguel Ángel MORENO MALUGANI, Carlos Alfredo RODRÍGUEZ MERCADER, Casimira María del Rosario CARRETERO CÁRDENAS, Segundo CHEGENIAN RODRÍGUEZ, Graciela DA SILVEIRA CHIAPPINO de CHEGENIAN, i cittadini italiani Armando Bernardo ARNONE HERNÁNDEZ e Juan Pablo RECAGNO IBARBURU, nonché Álvaro NORES MONTEDONICO (fratello di María del Pilar). Infine, il 4 ottobre, sempre a Buenos Aires, scompariva Washington Domingo QUEIRO UZAL; anche i militanti del PVP sequestrati a settembre - ottobre a Buenos Aires (così come quelli sequestrati a giugno luglio) venivano reclusi nel centro clandestino di detenzione "Automotores Orletti", dove venivano sottoposti a torture;
- per aver proceduto all'uccisione e all'occultamento dei cadaveri di molte delle persone sequestrate e, in particolare, dei cittadini italiani Gerardo GATTI, María Emilia ISLAS de ZAFFARONI, Armando Bernardo ARNONE HERNÁNDEZ e Juan Pablo RECAGNO IBARBURU, per le cui uccisioni si procede ai sensi dell'art. 8 c.p..

Ai correi si addebitano i ruoli e le responsabilità qui di seguito descritti:

Jorge Rafael VIDELA (per il quale si procede separatamente), quale presidente della Repubblica argentina, comandante in capo dell'esercito e membro della giunta militare;

Emilio Eduardo MASSERA (deceduto), quale componente della giunta militare e comandante in capo della Marina, in concorso con **Orlando Ramón AGOSTI** (deceduto), quale componente della giunta militare e comandante in capo dell'Aeronautica per aver deciso, autorizzato e diretto la repressione degli oppositori politici della giunta militare, attraverso il loro sequestro illegittimo, la loro tortura, la loro uccisione e l'occultamento dei loro cadaveri;

Jorge Carlos OLIVERA ROVERE, **Julián Eduardo CAPANEGRA** (per i quali si procede separatamente), in concorso con **Carlos Guillermo SUÁREZ MASON** (deceduto), quali, rispettivamente, comandante della Sottozona *Capital federal*, comandante dell'area IV e comandante della Zona 1, zona, sottozona e area in cui operavano - sotto il loro pieno controllo e direzione - i militari, le forze di polizia e di sicurezza, che hanno proceduto al sequestro, alla tortura, all'uccisione dei militanti del PVP suindicati;

Albano Eduardo HARGUINDEGUY, (per il quale si procede separatamente), quale ministro dell'Interno e come tale responsabile della Polizia federale;

Juan Carlos LAPUYLE (per il quale si procede separatamente), quale capo della *Dirección general de inteligencia* della *Superintendencia de Seguridad Federal*;

Carlos Vicente MARCOTE(deceduto) , quale capo della *Dirección general de Operaciones* della *Superintendencia de Seguridad Federal*; in concorso con Cesáreo CARDOZO ed Evaristo BESTEIRO (deceduti), quali, rispettivamente, capo della Polizia federale, organismo di coordinamento da cui dipendeva la *Superintendencia de Seguridad Federal*, e capo della citata *Superintendencia* (tutti questi, solo per l'uccisione di GATTI);

Carlos A. MITCHEL, Néstor GUILLAMONDEGUI (solo per l'uccisione di GATTI), Rubén Víctor VISUARA (pseudonimo De Viso) (solo per l'uccisione di ISLAS de ZAFFARONI, ARNONE HERNÁNDEZ e RECAGNO IBARBURU) (per i quali si procede separatamente), in concorso con Otto Carlos PALADINO (deceduto) e Juan Ramón NIETO MORENO (deceduto), quali responsabili di diverse articolazioni della SIDE, struttura che ha eseguito le suddette operazioni contro il PVP;

Eduardo Rodolfo CABANILLAS, Antonio ANITCH MAS (alias UTO o UTU), César Alejandro ENCISO (alias Horacio Andrés RIOS, Pino), Enrique Osvaldo ESCOBAR (alias Ricardo BURGOS, ESCUDERO, Tito), Juan RODRÍGUEZ, Eduardo Alfredo RUFFO (pseudonimo El Zapato) (per i quali si procede separatamente) in concorso con Marcos Alberto CALMON (deceduto), quali componenti dell'articolazione interna della SIDE denominata OT 18, unità che gestiva il centro clandestino di detenzione "Automotores Orletti";

Osvaldo FORESE (deceduto) (alias Paqui, Paquidermo o Roberto VILLAHINOJOSA), Honorio Carlos MARTÍNEZ RUIZ (alias El Pajaro, Pajarovich, Honoris Carlos MUÑOZ RIOS), Andrés Francisco VALDEZ (alias Alejandro Molina) (per i quali si procede separatamente) in concorso con Anibal GORDON (alias Coronel, El Jova, El Jovato, El Viejo, Silva, Ezcurra) (deceduto) e Ricardo Roberto RICO (alias doc, El Tordo, Julio) (deceduto), per l'attività da loro svolta presso il Centro clandestino di detenzione Automotores Orletti, nel periodo in cui sono stati detenuti, torturati e sono scomparsi i militanti del PVP suindicati;

Walter RAVENNA (deceduto) Juan Carlos BLANCO, Víctor GONZÁLEZ IBARGOYEN (deceduto) , Francisco SANGURGO BRAVO (deceduto) in concorso con Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI (deceduto), (solo per l'uccisione di María Emilia ISLAS de ZAFFARONI, Armando Bernardo ARNONE HERNÁNDEZ e Juan Pablo RECAGNO IBARBURU), Dante PALADINI, Pedro Alberto DEMICHELLI LIZASO (solo per l'uccisione di GATTI), Hugo LINARES BRUM e Julio César VADORA (deceduti) quali membri del COSENA, che ha deliberato, autorizzato e diretto la repressione politica dei militanti del PVP esuli in Argentina con l'aiuto delle forze armate uruguayane e d'intesa con le autorità politiche, militari, di polizia e di sicurezza argentine, deliberando il trasferimento di alcuni di loro in Uruguay e la loro eliminazione fisica;

Juan Antonio RODRÍGUEZ BURATTI (deceduto) (pseudonimo Guillermo Ramírez), José Horacio GAVAZZO PEREIRA (pseudonimi di Gabito e Nino), Manuel Juan CORDERO PIACENTINI (per il quale si procede separatamente) (pseudonimo Manolo), José Ricardo ÁRAB FERNÁNDEZ (pseudonimo El Turco), Ricardo José MEDINA BLANCO, Gilberto VÁZQUEZ (pseudonimo Pepe), Luis Alfredo MAURENTE MATA , Pedro Antonio MATO NARBONDO (pseudonimo El Burro), Antranig OHANNESSIAN OHANNIAN(per il quale si procede separatamente) (pseudonimo Armenio), Nelson SÁNCHEZ (deceduto), José Felipe SANDE LIMA, Daniel FERREIRA(per il quale si procede separatamente), Ernesto SOCA (pseudonimo Dracula), Julio CASCO (per il quale si procede separatamente) (pseudonimo El tuerto), Ramón DIAZ OLIVERA(deceduto) (pseudonimo Boquiña) in concorso con Amaury PRANTL (deceduto), Enrique MARTÍNEZ (deceduto), quali ufficiali e militari del SID, organismo responsabile delle operazioni contro il PVP per decisione del COSENA;

Ernesto Avelino RAMAS PEREIRA (pseudonimi El Tordillo, Puñales e Gallego), Jorge SILVEIRA QUESADA in concorso con Hugo CAMPOS HERMIDA (deceduto), quali ufficiali dell'*Organismo Coordinador de Operaciones Antisubversivas*, OCOA (Organismo coordinatore delle operazioni antisovversive), responsabile del coordinamento delle operazioni contro il PVP unitamente alla SIDE.

Capo B2: casi GATTI, ISLAS, ARNONE, RECAGNO

Juan Manuel CONTRERAS, Juan Carlos BLANCO

B 2) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. con (Jorge Rafael VIDELA, Carlos Alberto MARTÍNEZ e Juan PEREDA ASBUN, Carlos MENA BURGOS per i quali si procede separatamente) per aver, in concorso tra loro, con i soggetti di cui al capo che precede e con altri deceduti (Orlando Ramón AGOSTI, Otto Carlos PALADINO, Hugo BÁNZER SUÁREZ, Roberto Eduardo VIOLA, Alberto Alfredo VALÍN, Ernesto GEISEL, João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO, Benito GUANES SERRANO, Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI, Pedro Alberto DEMICHELLI LIZASO, Hugo LINARES BRUM, Julio César VADORA, Dante PALADINI, Amaury PRANTL Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, Alfredo STROESSNER MATIAUDA, Emilio Eduardo MASSERA, Walter RAVENNA, Víctor Fermín GONZÁLEZ IBARGOYEN e Francisco SANGURGO BRAVO) contribuito alla commissione dei reati ivi indicati per aver costituito, promosso, organizzato e/o diretto, nei propri Paesi, gli organismi politici, militari, di polizia o di informazione facenti parte del "Sistema Condor", responsabili del sequestro, della tortura, della uccisione e della scomparsa dei cittadini italiani per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p. (Gerardo GATTI, María Emilia ISLAS, Armando Bernardo ARNONE e Juan Pablo RECAGNO), secondo i ruoli di seguito precisati:

Responsabili del "Sistema Condor" in Argentina:

Jorge Rafael VIDELA (per il quale si procede separatamente) quale comandante in capo dell'esercito, membro della giunta militare e presidente della Repubblica;

Orlando Ramón AGOSTI (deceduto), quale comandante in capo dell'Aeronautica militare e membro della giunta militare.

Emilio Eduardo MASSERA (deceduto) quale comandante in capo della Marina e membro della giunta militare,

Otto Carlos PALADINO (deceduto), quale capo della SIDE (*Secretaría de Inteligencia del Estado*).

Roberto Eduardo VIOLA (deceduto), quale capo dello Stato maggiore dell'esercito.

Carlos Alberto MARTÍNEZ, (per il quale si procede separatamente) quale capo della *Jefatura II de Inteligencia* (Comando II di *intelligence*) dello stato maggiore dell'esercito, da cui dipendeva gerarchicamente il *Batallón de Inteligencia* 601.

Alberto Alfredo VALÍN (deceduto), quale capo del *Batallón de Inteligencia* 601 dell'esercito argentino.

Responsabili del "Sistema Condor" in Bolivia:

Hugo BÁNZER SUÁREZ (deceduto), quale presidente della Bolivia.

Juan PEREDA ASBUN (per il quale si procede separatamente), quale ministro dell'interno.

Carlos MENA BURGOS, (per il quale si procede separatamente) quale partecipante alla prima riunione organizzativa del Condor e capo del SIE (*Servicio de Inteligencia del Estado*).

Responsabili del "Sistema Condor" in Brasile:

Ernesto GEISEL (deceduto), quale presidente della Repubblica.

João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO (deceduto), quale capo del *Serviço Nacional de Informações* (SNI).

Responsabili del "Sistema Condor" in Cile:

Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, (deceduto) quale presidente della giunta militare del Cile e capo dello Stato.

Juan Manuel CONTRERAS, quale capo della DINA.

Responsabili del "Sistema Condor" in Paraguay:

Alfredo STROESSNER MATIAUDA, (deceduto) quale presidente della Repubblica.

Benito GUANES SERRANO (deceduto), quale capo del II Dipartimento (intelligence) dello Stato maggiore generale delle Forze armate (ESMAGENFA).

Responsabili del "Sistema Condor" in Uruguay:

a) I membri del COSENA:

Pedro Alberto DEMICHELLI LIZASO (deceduto), quale presidente ad interim della Repubblica (solo per l'uccisione di Gerardo GATTI).

Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI (deceduto), quale presidente della Repubblica (solo per l'uccisione di María Emilia ISLAS, Armando Bernardo ARNONE e Juan Pablo RECAGNO).

Hugo LINARES BRUM (deceduto), quale ministro dell'interno.

Walter RAVENNA, (deceduto) quale ministro della difesa.

Juan Carlos BLANCO, quale ministro delle relazioni estere.

Julio César VADORA (deceduto), quale comandante in capo dell'esercito.

Victor Fermín GONZÁLEZ IBARGOYEN, (deceduto) quale comandante in capo della Marina.

Dante PALADINI (deceduto), quale comandante in capo dell'Aeronautica.

Francisco SANGURGO BRAVO, (deceduto) quale capo dello Stato maggiore congiunto (ESMACO) e, come tale, segretario del COSENA.

b) Il capo del *Servicio de Información de Defensa*:

Amaury PRANTL (deceduto), quale capo del Servizio informazioni della Difesa (SID).

Capo C1: caso BELLIZZI

OMISSIS

Capo C2: caso BELLIZZI

Juan Manuel CONTRERAS

C 2) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cp, v, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per aver compiuto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con **Jorge Rafael VIDELA**, **Carlos Enrique LAIDLAW**, **Carlos Alberto MARTÍNEZ**, **Juan PEREDA ASBUN**, **Juan VACAFLOR** e **Alejandro ROVIRA** (per i quali si procede separatamente), con i soggetti di cui al capo che precede e con altri deceduti (**Orlando Ramón AGOSTI**, **Roberto Eduardo VIOLA**, **Alberto Alfredo VALÍN**, **Hugo BÁNZER SUÁREZ**, **João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO**, **Ernesto GEISEL**, **Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI**, **Hugo LINARES BRUM**, **Julio César VADORA**, **Dante PALADINI**, **Amaury PRANTL**, **Benito GUANES SERRANO**, **Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE**, **Alfredo STROESSNER MATIAUDA**, **Walter RAVENNA**, **Emilio Eduardo MASSERA** **Victor GONZÁLEZ IBARGOYEN** e **Francisco SANGURGO BRAVO**) contribuito alla commissione dei reati in tale capo indicati, per aver costituito, promosso, organizzato e/o diretto, nei propri Paesi, gli organismi politici, militari, di polizia o di informazione facenti parte del "Sistema Condor", responsabili del sequestro, della uccisione e dell'occultamento del cadavere del cittadino italiano **Andrés Humberto Domingo BELLIZZI**, **BELLIZZI** per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p., secondo i ruoli di seguito precisati:

Responsabili del "Sistema Condor" in Argentina:

Jorge Rafael VIDELA, (per il quale si procede separatamente) quale comandante in capo dell'esercito, membro della giunta militare e presidente della Repubblica.

Emilio Eduardo MASSERA (deceduto) , quale comandante in capo della Marina e membro della giunta militare.

Orlando Ramón AGOSTI (deceduto), quale comandante in capo dell'Aeronautica e membro della giunta militare.

Carlos Enrique LAIDLAW (per il quale si procede separatamente) , quale comandante della SIDE.

Roberto Eduardo VIOLA (deceduto), quale capo di stato maggiore dell'esercito.

Carlos Alberto MARTÍNEZ, (per il quale si procede separatamente) quale capo del *Jefatura II de Inteligencia* (Comando II di *intelligence*) dello stato maggiore dell'esercito, da cui dipendeva gerarchicamente il *Batallón de Inteligencia* 601.

Alberto Alfredo VALÍN (deceduto), quale capo del *Batallón de Inteligencia* 601 dell'esercito argentino.

Responsabili del "Sistema Condor" in Bolivia:

Hugo BÁNZER SUÁREZ (deceduto), quale presidente della Bolivia.

Juan PEREDA ASBUN, (per il quale si procede separatamente) quale ministro dell'interno.

Juan VACAFLOR, (per il quale si procede separatamente) quale capo del SIE (*Servicio de Inteligencia del Estado*).

Responsabili del "Sistema Condor" in Brasile:

Ernesto GEISEL (deceduto), quale presidente della Repubblica.

João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO (deceduto) quale capo del *Serviço Nacional de Informações* (SNI).

Responsabili del "Sistema Condor" in Cile:

Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, (deceduto) quale presidente della giunta militare del Cile e capo dello Stato.

Juan Manuel CONTRERAS, quale capo della DINA.

Responsabili del "Sistema Condor" in Paraguay:

Alfredo STROESSNER MATIAUDA, (deceduto) quale presidente della Repubblica.

Benito GUANES SERRANO (deceduto), quale capo del II Dipartimento (*intelligence*) dello Stato maggiore generale delle Forze armate (ESMAGENFA).

Responsabile del "Sistema Condor" in Uruguay:

a) I membri del COSENA:

Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI (deceduto), quale presidente della Repubblica.

Hugo LINARES BRUM (deceduto), quale ministro dell'interno.

Walter RAVENNA, (deceduto) quale ministro della difesa.

Alejandro ROVIRA, (per il quale si procede separatamente) quale ministro delle relazioni estere.

Julio César VADORA (deceduto), quale comandante in capo dell'esercito.

Víctor GONZÁLEZ IBARGOYEN, (deceduto) quale comandante in capo della Marina.

Dante PALADINI (deceduto), quale comandante in capo della Forza Aerea.

Francisco SANGURGO BRAVO, (deceduto) quale capo dello Stato maggiore congiunto (ESMACO) e, come tale, segretario del COSENA.

b) Il capo del *Servicio de Información de Defensa*:

Amaury PRANTL (deceduto), quale capo del Servizio informazioni della Difesa (SID).

Capo D1: casi GARCÍA de DOSSETTI, DOSSETTI, D'ELIA, CASCO de D'ELIA, BORELLI e GÁMBARO

Ricardo CHÁVEZ DOMÍNGUEZ, Juan Carlos LACERBAU AGUIRREGARAY,

D 1) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per aver compiuto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro, con Jorge Rafael VIDELA, Rodolfo Aníbal CAMPOS, Miguel Osvaldo ETCHECOLATZ, Jorge Antonio BERGÉS, Manuel MORENO, Juan Ángel LUJÁN, Alejandro ROVIRA, e Jorge Néstor TROCCOLI FERNÁNDEZ, (per cui si procede separatamente) con altre persone rimaste sconosciute – tra le quali anche taluni responsabili materiali dei sequestri e delle uccisioni – ed altre decedute (Orlando Ramón AGOSTI, Carlos Guillermo SUÁREZ MASON, Ovidio Pablo RICCHERI PEDEZERI, Valentín Milton PRETTI, Hugo LINARES BRUM, Dante PALADINI, Julio César RAPELA, Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI, Julio C Emilio Eduardo MASSERA ésar VADORA, Hugo León MÁRQUEZ SCHNITZSPAHN, Jorge Enrique JAUNSOLO SOTO, Walter RAVENNA, Raúl J. BENDAHAN RABBIONE e Francisco SANGURGO BRAVO), atti diretti a porre in pericolo, al fine di uccidere, l'incolumità di un numero indeterminato di persone, anche per il solo fatto di essere sospettate di essere oppositori politici della giunta militare argentina, quali militanti nel GAU (*Grupos de Acción Unificadora*) o di avere con gli stessi militanti meri rapporti di parentela, amicizia, affetto, frequentazione o simpatia; atti consistiti nell'aver arrestato, senza alcun provvedimento dell'Autorità legittima, un numero indeterminato di persone per i loro presunti rapporti con la citata organizzazione e nell'averle sottoposte a detenzione illegale e tortura, al fine di estorcere loro indicazioni sull'identità di altri partecipanti alla citata organizzazione, sui nomi di battaglia, sulla localizzazione e sulla partecipazione degli stessi a presunte azioni sovversive; e nell'aver concorso all'uccisione di molte di esse, ed in particolare dei cittadini italiani nati in Uruguay Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI e suo marito Edmundo Sabino DOSSETTI TEICHEIRA, Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA e suo marito Julio César D'ELIA PALLARES, Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO e Raúl GÁMBARO NÚÑEZ, per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p..

Atti ed azioni qui di seguito descritti:

- per aver sequestrato a Buenos Aires, nel giugno 1976, il sindacalista Hugo MÉNDEZ, poi detenuto nel carcere clandestino di detenzione di Orletti, ove veniva interrogato, torturato e ucciso dai servizi di sicurezza argentini ed uruguayani;
- per aver sequestrato a Buenos Aires, il 14 giugno 1977, gli attivisti cattolici Graciela Susana DE GOUVEIA GALLO in MICHELENA e suo marito José Enrique MICHELENA BASTARRICA che venivano condotti nel centro clandestino di detenzione "Barrancas de San Isidro", dove venivano torturati ed interrogati; entrambi risultano scomparsi;
- per aver sequestrato a Buenos Aires nella propria abitazione, il 29 luglio 1977, Luis Fernando MARTÍNEZ SANTORO che veniva torturato ed interrogato; questi risulta scomparso;
- per aver sequestrato, il 16 novembre 1977, al porto di Colonia, Óscar DE GREGORIO che veniva condotto nella sede dei FUSNA a Montevideo e da qui trasferito in Argentina, il 16 dicembre successivo, dove fu detenuto, torturato ed ucciso presso la ESMA (Scuola di meccanica della Marina);
- per aver sequestrato, il 19 novembre 1977, Nancy BOIANI (il cui documento di identità era stato rinvenuto in possesso del DE GREGORIO al momento del sequestro) e suo fratello Oscar BOIANI in Uruguay e, nei giorni successivi, circa 50 presunti militanti dei GAU tra i quali Eduardo BRENTA, Jorge SECCO, Walter CHIAPPE, Alberto MACHIN, Miguel KAPLAN,

- Heriberto SUÁREZ, Jorge SOLARI, Rubén MARTÍNEZ, ORIOL, Raúl DAGUERRE, Jorge ROSSELLA, Richard ARAUJO, Graciela MARIEYHARA de Dosil, Julio DURANTE, Carlos DOSIL, Marta STURINI, Beatriz FINN, Eleodoro CHIMINELLI, Fernando MORETTI, Miguel A. GUZMÁN, Rosa BARREIX, José MARQUES, Mauricio MÉNDEZ, Raúl LOMBARDI e Juan Manuel RODRÍGUEZ;
- per aver sequestrato, il 29 novembre 1977, a Montevideo, María Graciela BORELLI CATTÁNEO assieme al marito Ronald SALAMANO TESSORE, sottoponendoli poi ad interrogatori e torture per conoscere particolari sull'attività svolta a Buenos Aires dal fratello di María Graciela, il cittadino italiano Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO;
 - per aver sequestrato, il 14 ed il 15 dicembre 1977 un numero imprecisato di presunti militanti dei *Montoneros*, poi trasferiti in Argentina presso l'ESMA;
 - per aver sequestrato, tra il 21 dicembre 1977 e il 3 gennaio 1978, 26 uruguayani in maggioranza militanti dei GAU, tutti *desaparecidos*, tra i quali Alberto CORCHS LAVIÑA e sua moglie Elena Paulina LERENA COSTA, Alfredo Fernando BOSCO MUÑOZ, Guillermo Manuel SOBRINO BERARDI, Gustavo Alejandro GOYCOECHEA CAMACHO e sua moglie Graciela Noemi BASUALDO NOGUERA, María Antonia CASTRO HUERGA de MARTÍNEZ e suo marito José Mario MARTÍNEZ SUÁREZ, Aída Celia SANZ FERNÁNDEZ e sua madre Elsa Haydee FERNÁNDEZ LANZANI in SANZ, Atalivas CASTILLO LIMA, Miguel Ángel RÍO CASAS, Eduardo GALLO CASTRO, Gustavo Raúl ARCE VIERA, Juvelino Andrés CARNEIRO DA FONTOURA GULARTE e sua moglie Carolina BARRIENTOS SAGASTIBELZA, Carlos Federico CABEZUDO PÉREZ, María Asunción ARTIGAS NILO de MOYANO e suo marito Alfredo MOYANO SANTANDER, Cécica Élica GÓMEZ ROSANO, oltre, naturalmente, a Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI, Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA, Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA e Julio César D'ELIA. PALLARES, Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO e Raúl GÁMBARO NÚÑEZ;
 - in particolare, per avere, il 21 dicembre 1977, a Buenos Aires, sequestrato, nella loro abitazione, i coniugi Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI e suo marito Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA, unitamente al loro amico uruguayano Alfredo Fernando BOSCO MUÑOZ;
 - per aver, il 22 dicembre 1977, a Buenos Aires, sequestrato Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA e suo marito Julio César D'ELIA PALLARES;
 - per aver sequestrato, il 22 dicembre 1977, a Buenos Aires, nella sua abitazione, Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO;
 - per aver sequestrato il 27 dicembre 1977 a Buenos Aires, all'ingresso della fabbrica dove lavorava, Gustavo Raúl ARCE VIERA unitamente al cittadino italiano Raúl GÁMBARO NÚÑEZ;
 - per aver recluso i cittadini italiani Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI, Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA, Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA, Julio César D'ELIA PALLARES, Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO e Raúl GÁMBARO NÚÑEZ, assieme agli altri 20 militanti dei GAU e di altri gruppi politici uruguayani sequestrati nel corso della medesima operazione, nel centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires, noto come Centro di Operazioni Tattiche n. 1 (COT 1 Martínez), dove li sottoponevano a tortura. Per aver quindi trasferito 21 dei 26 uruguayani o italo-uruguayani sopra ricordati, fra cui Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI, Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA e Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Bánfield, dove li sottoponevano a nuovi interrogatori e torture e dove Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA dava alla luce un bimbo che le sottraevano, per poi illegittimamente

affidarlo a un membro dei servizi segreti argentini, tale Carlos Federico Ernesto DE LUCCÍA. Per aver quindi temporaneamente trasferito gli stessi al centro clandestino di detenzione della Polizia della provincia di Buenos Aires noto come Pozo de Quilmes, dove li sottoponevano a rinnovati interrogatori e torturare;

- per aver "trasferito" nel gergo dei militari argentini (ovverosia: condotto in località imprecisata, per ucciderli e occultarne il cadavere) dal Pozo de Bánfield, il 16 maggio 1978, Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA e Yolanda Iris CASCO GHIELPI de D'ELIA e a fine giugno 1978 Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI, e in data imprecisata, nonché da centro di detenzione incerto, i cittadini italiani Julio César D'ELIA PALLARES, Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO e Raúl GÁMBARO NÚÑEZ.

Ai correi si addebitano i ruoli e le responsabilità qui di seguito descritti:

Jorge Rafael VIDELA (per il quale si procede separatamente), quale presidente della Repubblica argentina, comandante in capo dell'esercito e membro della giunta militare; **Emilio Eduardo MASSERA** (deceduto) , quale comandante in capo della Marina e membro della giunta militare, in concorso con **Orlando Ramón AGOSTI** (deceduto), quale comandante in capo dell'Aeronautica militare e membro della giunta militare, per aver deciso, autorizzato e diretto la repressione degli oppositori politici della giunta militare, attraverso il loro sequestro illegittimo, la loro tortura, la loro uccisione e l'occultamento dei loro cadaveri, e tra essi dei cittadini italiani Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI, Edmundo Sabino DOSSETTI TECHEIRA, Yolanda Iris CASCO GHIELPI de D'ELIA, Julio César D'ELIA PALLARES, Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO e Raúl GÁMBARO NÚÑEZ;

Carlos Guillermo SUÁREZ MASON (deceduto), quale comandante del 1° Corpo dell'esercito argentino e conseguentemente della Zona 1, in cui si trovavano i centri clandestini di detenzione *Pozo de Bánfield, Pozo de Quilmes e Centro Operaciones Tacticas 1 Martínez*;

Rodolfo Aníbal CAMPOS, (per il quale si procede separatamente), quale vice capo della Polizia della provincia di Buenos Aires; **Miguel Osvaldo ETCHECOLATZ**, (per il quale si procede separatamente), quale capo della Direzione generale investigativa - con autorità sui centri clandestini di detenzione della Polizia provinciale, in concorso con **Ovidio Pablo RICCHERI PEDEZERI** (deceduto), quale capo della Polizia della provincia di Buenos Aires, con **Valentín Milton PRETTI** (deceduto) (alias *Saracho o El Zorro*), quale commissario nella Polizia della provincia di Buenos Aires, responsabile del Centro operazioni tattiche 1 di Martínez (COT 1 Martínez) e del centro di detenzione clandestino noto come *Pozo de Quilmes*;

Jorge Antonio BERGÉS, (per il quale si procede separatamente), quale medico in servizio presso la Direzione generale investigativa della polizia provinciale di Buenos Aires, operante presso i centri di detenzione clandestina gestiti da tale corpo di polizia, assistendo ai parti delle detenute e presenziando alle torture, al fine di evitare la morte accidentale sotto tortura dei detenuti e per aver firmato il falso certificato di nascita del figlio di Yolanda Iris CASCO GHIELPI in D'ELIA e Julio César D'ELIA PALLARES;

Manuel MORENO, (per il quale si procede separatamente), quale sottoufficiale a capo di uno dei turni di guardia al centro clandestino di detenzione noto come *Pozo de Bánfield*; **Juan Ángel LUJÁN** (alias *Virgencita*), quale carceriere nel Centro di *Pozo di Bánfield*.

Walter RAVENNA, (deceduto) quale ministro della difesa uruguayana; **Alejandro ROVIRA** (per il quale si procede separatamente), quale ministro delle relazioni estere uruguayane; **Raúl J. BENDAHAN RABBIONE** (deceduto) , quale comandante in capo della Forza Aerea; **Francisco SANGURGO BRAVO** (deceduto) , quale capo dello Stato maggiore congiunto, e come tale segretario del COSENA, dal marzo 1976 al marzo 1978; in concorso con **Hugo LINARES BRUM** (deceduto) quale ministro dell'interno uruguayano, con **Hugo León MÁRQUEZ SCHNITZSPAHN** (deceduto) quale comandante in capo della Marina uruguayana, con **Dante PALADINI** (deceduto) quale

comandante in capo della Forza aerea, con **Julio César RAPELA** (deceduto), quale capo dello Stato maggiore congiunto, e come tale segretario del COSENA dal marzo 1978 al marzo 1980, con **Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI** (deceduto), quale Presidente della Repubblica dell'Uruguay e con **Julio César VADORA** (deceduto), quale comandante in capo dell'esercito uruguayano; tutti quali membri del COSENA, che ha deliberato, autorizzato e diretto la repressione politica dei militanti del movimento politico GAU (*Grupos de Acción Unificadora*) d'intesa con le autorità politiche, militari, di polizia e di sicurezza argentine, deliberando la loro eliminazione fisica e l'occultamento dei loro cadaveri.

Jorge Néstor TROCCOLI FERNÁNDEZ, (per il quale si procede separatamente), quale capo del servizio di intelligence dei FUSNA (S2), che si recava periodicamente in Argentina, presso la ESMA, con l'incarico di coordinare l'attività repressiva; **Juan Carlos LACERBAU AGUIRREGARAY** (pseudonimi: Sebastián o "el francés"), quale comandante dello S2 nel periodo in cui TROCCOLI prestava servizio in Argentina; **Ricardo CHÁVEZ DOMÍNGUEZ**, quale capo delle operazioni speciali dei FUSNA; in concorso con **Jorge Enrique JAUNSOLO SOTO** (deceduto), quale comandante FUSNA.

Capo D2: casi GARCÍA de DOSSETTI, DOSSETTI, D'ELIA, CASCO de D'ELIA, BORELLI e GÁMBARO

Odlanier Rafael MENA SALINAS

D 2) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per aver, in concorso con **Jorge Rafael VIDELA**, **Carlos Enrique LAIDLAW**, **Carlos Alberto ROQUE TEPEDINO**, **Carlos Alberto MARTÍNEZ Juan VACAFLOR**, **Juan PEREDA ASBUN**, **Alejandro ROVIRA**, (per cui si procede separatamente) tra loro e con i soggetti di cui al capo che precede e con altri deceduti (**Orlando Ramón AGOSTI**, **Roberto Eduardo VIOLA**, **Hugo BÁNZER SUÁREZ**, **Ernesto GEISEL**, **João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO**, **Benito GUANES SERRANO**, **Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI**, **Hugo LINARES BRUM**, **Julio César VADORA**, **Hugo León MÁRQUEZ SCHNITZSPAHN**, **Dante PALADINI**, **Julio César RAPELA**, **Amaury PRANTL** e **Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE** ed **Alfredo STROESSNER MATIAUDA**, **Emilio Eduardo MASSERA**, **Walter RAVENNA**, **Raúl J. BENDAHAN RABBIONE**, **Francisco SANGURGO BRAVO** contribuito alla commissione dei reati in tale capo ivi indicati per aver costituito, promosso, organizzato e/o diretto, nei propri Paesi, gli organismi politici, militari, di polizia o di informazione facenti parte del "Sistema Condor", responsabili del sequestro, della tortura, della uccisione e della scomparsa dei cittadini italiani per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p. (**Ileana Sara María GARCÍA RAMOS de DOSSETTI** e suo marito **Edmundo Sabino DOSSETTI TEICHEIRA**, **Yolanda Iris CASCO GHELPI de D'ELIA** e suo marito **Julio César D'ELIA PALLARES**, **Raúl Edgardo BORELLI CATTÁNEO** e **Raúl GÁMBARO NÚÑEZ**), secondo i ruoli di seguito precisati:

Responsabili del "Sistema Condor" in Argentina:

Jorge Rafael VIDELA, (per cui si procede separatamente) quale comandante in capo dell'esercito, membro della giunta militare e presidente della Repubblica.

Emilio Eduardo MASSERA (deceduto), quale comandante in capo della Marina e membro della giunta militare.

Orlando Ramón AGOSTI (deceduto), quale comandante in capo dell'Aeronautica e membro della giunta militare.

Carlos Enrique LAIDLAW,(per cui si procede separatamente) quale comandante della SIDE.

Roberto Eduardo VIOLA (deceduto), quale capo di stato maggiore dell'esercito.

Carlos Alberto MARTÍNEZ, (per il quale si procede separatamente) quale capo del *Jefatura II de Inteligencia* (Comando II di intelligence) dello stato maggiore dell'esercito, da cui dipendeva gerarchicamente il *Batallón de Inteligencia* 601.

Carlos Alberto ROQUE TEPEDINO, (per cui si procede separatamente) quale capo del *Batallón de Inteligencia* 601 dell'esercito argentino.

Responsabili del "Sistema Condor" in Bolivia:

Hugo BÁNZER SUÁREZ (deceduto), quale presidente della Bolivia.

Juan PEREDA ASBUN, (per cui si procede separatamente) quale ministro dell'interno.

Juan VACAFLOR, (per il quale si procede separatamente) quale maggiore dell'esercito, capo del SIE (*Servicio de Inteligencia del Estado*).

Responsabili del "Sistema Condor" in Brasile:

Ernesto GEISEL (deceduto), quale presidente della Repubblica.

João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO (deceduto), quale capo del *Serviço Nacional de Informações* (SNI).

Responsabili del "Sistema Condor" in Cile:

Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, (deceduto) quale presidente della giunta militare del Cile e capo dello Stato.

Odlanier Rafael MENA SALINAS, quale capo della *Central Nacional de Informaciones*.

Responsabili del "Sistema Condor" in Paraguay::

Alfredo STROESSNER MATIAUDA, (deceduto) quale presidente della Repubblica.

Benito GUANES SERRANO (deceduto), quale capo del II Dipartimento (intelligence) dello Stato maggiore generale delle Forze armate (ESMAGENFA).

Responsabile del "Sistema Condor" in Uruguay:

a) I membri del COSENA:

Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI (deceduto), quale presidente della Repubblica.

Hugo LINARES BRUM (deceduto), quale ministro dell'interno.

Alejandro ROVIRA, (per il quale si procede separatamente) quale ministro delle relazioni estere.

Walter RAVENNA, (deceduto) quale ministro della difesa.

Julio César VADORA (deceduto), quale comandante in capo dell'esercito.

Hugo León MÁRQUEZ SCHNITZSPAHN (deceduto), quale comandante in capo della Marina.

Dante PALADINI (deceduto), quale comandante in capo della Forza Aerea (dal 6 marzo 1974 al 22 gennaio 1978).

Raúl J. BENDAHAN RABBIONE (deceduto) quale comandante in capo della Forza Aerea (dal 22 gennaio 1978 al 13 maggio 1981).

Francisco SANGURGO BRAVO, (deceduto) quale capo dello Stato maggiore congiunto (ESMACO) e, come tale, segretario del COSENA fino al marzo 1978.

Julio César RAPELA (deceduto), quale capo dello Stato maggiore congiunto (ESMACO) e, come tale, segretario del COSENA dal marzo 1980 al marzo 1980.

b) Il capo del *Servicio de Información de Defensa*;

Amaury PRANTL (deceduto), quale capo del Servizio informazioni della Difesa (SID).

Capo E1: caso GIORDANO

Gregorio Conrado ÁLVAREZ ARMELLINO

E 1) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per aver compiuto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro, con **Jorge Rafael VIDELA**, **Oscar CAEIRO**, **Alejandro ROVIRA** (per i quali si procede separatamente), con altre persone rimaste sconosciute – tra le quali anche talune di quelle che hanno partecipato direttamente ai sequestri ed alle uccisioni – ed altre decedute (**Orlando Ramón AGOSTI**, **Carlos Guillermo SUÁREZ MASON**, **Julio César RAPELA**, **Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI**, **Hugo LINARES BRUM**, **Hugo León MÁRQUEZ SCHNITZSPAHN**, **Emilio Eduardo MASSERA**, **Walter RAVENNA** e **Raúl J. BENDAHAN RABBIONE**), atti diretti a porre in pericolo, al fine di uccidere, l'incolumità di un numero indeterminato di persone, anche per il solo fatto di essere sospettate di essere oppositori politici delle dittature uruguayana e argentina, quali militanti del *Partido Socialista de Trabajadores* (PST) argentino e del *Partido Comunista Revolucionario uruguayano* (PCR); atti consistiti nell'aver arrestato, senza alcun provvedimento dell'Autorità legittima, un numero indeterminato di persone per i loro presunti rapporti con i citati partiti e nell'averle sottoposto a detenzione illegale e tortura, al fine di estorcere loro indicazioni sull'identità di altri partecipanti alle citate organizzazioni, sui nomi di battaglia, sulla localizzazione e sulla partecipazione degli stessi a presunte azioni sovversive; e nell'aver concorso all'uccisione di molte di esse, ed in particolare del cittadino italiano **Héctor Orlando GIORDANO CORTAZZO**, per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p..

Atti ed azioni qui di seguito descritte:

- per aver arrestato illegalmente, tra gli altri, il 3.6.1977, **Ubal LANNE** ed il 9.6.1977 a San Antonio de Padua, provincia di Buenos Aires, il cittadino italiano **Héctor Orlando GIORDANO CORTAZZO**;
- per averli trasferiti nel Centro clandestino di detenzione *El Palomar*, dove vennero sottoposti ad interrogatori mediante torture;
- per aver successivamente ucciso **Héctor Orlando GIORDANO CORTAZZO**, occultandone il cadavere.

Ai correi si addebitano i ruoli e le responsabilità qui di seguito descritti:

Jorge Rafael VIDELA (per il quale si procede separatamente), quale presidente della Repubblica argentina, comandante in capo dell'esercito e componente della giunta militare argentina; **Emilio Eduardo MASSERA**, (deceduto) quale componente della giunta militare argentina e comandante in capo della Marina, in concorso con **Orlando Ramón AGOSTI** (deceduto), quale componente della giunta militare argentina e comandante in capo dell'Aeronautica militare per aver deciso, autorizzato e diretto la repressione degli oppositori politici della giunta militare, attraverso il loro sequestro illegittimo, la loro tortura, la loro uccisione e l'occultamento dei loro cadaveri.

Carlos Guillermo SUÁREZ MASON (deceduto), quale comandante del 1° Corpo dell'esercito argentino e della Zona 1; **Oscar CAEIRO**, (per il quale si procede separatamente) quale capo della I Brigada aerea El Palomar, nonché responsabile per l'intera sotto zona in cui si trovava l'omonimo CCD, zone e sottozone in cui operavano sotto il loro pieno controllo e direzione i militari, le forze di polizia e di sicurezza, che hanno proceduto al sequestro, alla tortura, all'uccisione dei militanti del

Partido Comunista Revolucionario uruguayano suindicati, sospettati di collaborare con il *Partido Socialista de Trabajadores* (PST).

Walter RAVENNA, (deceduto) quale ministro della difesa; Alejandro ROVIRA(per il quale si procede separatamente), quale ministro delle relazioni estere; Gregorio Conrado ÁLVAREZ ARMELLINO, quale comandante in capo dell'esercito; Raúl J. BENDAHAN RABBIONE (deceduto) , quale comandante in capo della Forza Aerea in concorso con Hugo LINARES BRUM (deceduto) quale ministro dell'interno, con Hugo León MÁRQUEZ SCHNITZSPAHN (deceduto) quale comandante in capo della Marina uruguayana; Julio César RAPELA (deceduto), quale capo dello stato maggiore congiunto, e con Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI (deceduto), quale presidente della Repubblica dell'Uruguay, quali membri del COSENA, che ha deliberato, autorizzato e diretto la repressione politica dei militanti del *Partido Comunista Revolucionario* uruguayano suindicati, d'intesa con le autorità politiche, militari, di polizia e di sicurezza argentine, deliberando di autorizzare la loro eventuale eliminazione fisica.

Capo E2: caso GIORDANO

Gregorio Conrado ÁLVAREZ ARMELLINO, Odlanier Rafael MENA SALINAS

E 2) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv, 422, 630, 575, 576 1° comma, nn. 1 e 4, 577 1° comma, nn. 2, 3 e 4, e 61 nn. 1, 2, 4 e 9 c.p. per aver, in concorso tra loro con Jorge Rafael VIDELA , Carlos Alberto MARTÍNEZ, Carlos Alberto Roque TEPEDINO, Juan PEREDA ASBUN, Juan VACAFLOR, e Alejandro ROVIRA (per i quali si procede separatamente), con i soggetti di cui al capo che precede e con altri deceduti (Orlando Ramón AGOSTI, Roberto Eduardo VIOLA, Alberto Alfredo VALÍN, Hugo BÁNZER SUÁREZ, Ernesto GEISEL, João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO, Benito GUANES SERRANO, Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI, Hugo LINARES BRUM, Hugo León MÁRQUEZ SCHNITZSPAHN, Julio César RAPELA, Amaury PRANTL, Augusto José Ramón PINO Walter RAVENNA, CHET UGARTE ed Alfredo STROESSNER MATIAUDA, , Emilio Eduardo MASSERA e Raúl J. BENDAHAN RABBIONE) contribuito alla commissione dei reati in tale capo indicati per aver costituito, promosso, organizzato e/o diretto, nei propri Paesi, gli organismi politici, militari, di polizia o di informazione facenti parte del "Sistema Condor", responsabili del sequestro, della tortura, della uccisione e della scomparsa del cittadino italiano Héctor Orlando GIORDANO CORTAZZO per la cui morte si procede ai sensi dell'art. 8 c.p., secondo i ruoli di seguito precisati:

Responsabili del "Sistema Condor" in Argentina:

Jorge Rafael VIDELA, (per il quale si procede separatamente) quale comandante in capo dell'esercito, membro della giunta militare e presidente della Repubblica.

Emilio Eduardo MASSERA (deceduto) quale comandante in capo della Marina e membro della giunta militare.

Orlando Ramón AGOSTI (deceduto), quale comandante in capo dell'Aeronautica e membro della giunta militare.

Carlos Alberto MARTÍNEZ, (per il quale si procede separatamente) quale capo della SIDE.

Roberto Eduardo VIOLA (deceduto), quale capo di stato maggiore dell'esercito.

Alberto Alfredo VALÍN (deceduto), quale capo della *Jefatura II de Inteligencia* (Comando II di intelligence) dello stato maggiore dell'esercito, da cui dipendeva gerarchicamente il *Batallón de Inteligencia* 601.

Carlos Alberto Roque TEPEDINO, (per il quale si procede separatamente) quale capo del *Batallón de Inteligencia* 601 dell'esercito argentino.

Responsabili del "Sistema Condor" in Bolivia:

Hugo BÁNZER SUÁREZ (deceduto), quale presidente della Bolivia.

Juan PEREDA ASBUN, (per il quale si procede separatamente) quale ministro dell'interno.

Juan VACAFLOR, quale capo del SIE (*Servicio de Inteligencia del Estado*).

Responsabili del "Sistema Condor" in Brasile:

Ernesto GEISEL (deceduto), quale presidente della Repubblica.

João Baptista DE OLIVEIRA FIGUEIREDO (deceduto), quale capo del *Serviço Nacional de Informações* (SNI).

Responsabili del "Sistema Condor" in Cile:

Augusto José Ramón PINOCHET UGARTE, (deceduto) quale presidente della giunta militare del Cile e capo dello Stato.

Odlanier Rafael MENA SALINAS quale capo della *Central Nacional de Informaciones*.

Responsabili del "Sistema Condor" in Paraguay:

Alfredo STROESSNER MATIAUDA (deceduto) quale presidente della Repubblica.

Benito GUANES SERRANO (deceduto), quale capo del II Dipartimento (intelligence) dello Stato maggiore generale delle Forze armate (ESMAGENFA).

Responsabile del "Sistema Condor" in Uruguay:

a) I membri del COSENA:

Aparicio MÉNDEZ MANFREDINI (deceduto), quale presidente della Repubblica.

Hugo LINARES BRUM (deceduto), quale ministro dell'interno.

Walter RAVENNA (deceduto) quale ministro della difesa.

Alejandro ROVIRA (per il quale si procede separatamente) quale ministro delle relazioni estere.

Gregorio Conrado ÁLVAREZ ARMELLINO, quale comandante in capo dell'esercito.

Hugo León MÁRQUEZ SCHNITZSPAHN (deceduto), quale comandante in capo della Marina.

Raúl J. BENDAHAN RABBIONE (deceduto) quale comandante in capo della Forza Aerea.

Julio César RAPELA (deceduto), quale capo dello Stato maggiore congiunto (ESMACO) e, come tale, segretario del COSENA.

b) Il capo del *Servicio de Información de Defensa*:

Amaury PRANTL (deceduto), quale capo del Servizio informazioni della Difesa (SID).

Capo F1: casi MAGNET de TAMBURINI e TAMBURINI

OMISSIS

Capo G1: casi STAMPONI e CORINALDESI

OMISSIS